

Intervista a Gasparri

La società di cybersecurity? «Nessuna incompatibilità»

Malpica a pagina 8



NEOCAPOGRUPPO Il senatore azzurro Maurizio Gasparri

L'INTERVISTA MAURIZIO GASPARRI «Società di cybersicurezza? Nessuna incompatibilità»

Massimo Malpica

■ Era già stato capogruppo in Senato del Pdl, e da ieri è presidente dei senatori azzurri al posto di Licia Ronzulli, a sua volta ora vicepresidente del Senato. Maurizio Gasparri ci scherza su. «Alla mia età ho già fatto tutto, quindi qualsiasi cosa faccio, porto l'esperienza di averlo già fatto. Che non è poco...».

È una resa dei conti o un win-win?

«È stata una decisione presa di comune accordo e che non mortifica nessuno. Tajani sta riorganizzando il partito preparando un assetto più collegiale. Ha ritenuto opportuno chiedermi di ricoprire questo incarico, sulla

base della mia esperienza e della mia conoscenza dei vari apparati dello Stato, e parallelamente Licia è stata eletta con largo consenso vicepresidente del Senato. Non ho mai visto una resa dei conti concludersi con incarichi così prestigiosi: non uno showdown, ma un happy end».

Qual è lo stato di salute di Forza Italia a sei mesi dalla scomparsa di Berlusconi?

«La vera prova del fuoco saranno le Europee. Dovremo dimostrare a noi stessi, agli italiani e a Berlusconi che questo partito non evaporerà dopo la sua scomparsa, e mi pare che in questi mesi lo abbiamo fatto, dimostrando ci un partito che si fa rispettare in tante questioni, dal ri-

sparmio all'energia, alla giustizia. Il banco di prova è il voto europeo, e la coesione è indispensabile, come l'assetto che stiamo mettendo in campo con le nuove nomine, i dipartimenti, i dirigenti».

Per il «Fatto» con lei e Barelli, Tajani ha scelto capigruppo "filo-Meloni".

«Lettura semplicistica, non facciamo agguati ma quando serve chiediamo e otteniamo cambi di rotta al governo. In agosto a dire che la tassa sugli extraprofiti delle banche andava rivista siamo stati io, Barelli e Taja-

ni».

Per La Notizia sarebbe la sua carica in una società di cybersicurezza a renderla incompatibile con la vicepresidenza del Senato.

«Non ci facciamo dettare gli organigrammi dagli odiatori e dall'astio. Questa vicen-

da non sussiste, non c'è nessuna incompatibilità. Le polemiche sono prive di fondamento, perché tutti noi ci muoviamo nel rispetto delle norme e della legge. A differenza di Report e di altri, che sembrano rispettare la legge solo perché gran parte delle denunce contro Report dormono negli amichevoli cassetti della procura di Roma».

«RISPETTO LA LEGGE»

Il neo capogruppo di Fi respinge le accuse. «La vicenda non sussiste»



«Report»

Le denunce
contro di loro
nei cassetti
della Procura